

I padri bocciati

Il Giornale dei Genitori, n. 10 Ottobre 1968 pagg.8-10

“Il movimento studentesco nasce da una crisi sociale di cui sono vittime, con i ragazzi, anche i genitori”

Rodari in questo articolo prende in considerazione alcune analisi dal saggio “L'anno degli studenti studenti” di Rossana Rossanda pubblicato nel giugno del 1968, saggio nel quale Rossanda tenta una prima ricognizione di quella nuova figura sociale, lo studente, che irrompe tumultuosamente sulla scena politica, mutandone i connotati e mettendo in luce ritardi e crisi di supremazia del movimento operaio.

I dati quantitativi del saggio vengono descritti da Rodari come “*cenni convincenti*” tra padri di famiglia, legittimamente preoccupati dell'avvenire dei propri figli.

“Il movimento studentesco”, continua Rodari, in quegli anni non si limitava solo a rivendicare riforme pedagogiche e didattiche interne alle università, alla società, ma a far capire meglio le ragioni del figlio universitario illuminando il quadro in cui si svolgeva la protesta.

Si pone l'attenzione sul fatto che un impiego sociale corrispondente al livello d'istruzione raggiunto andava riducendosi nel momento in cui un sempre maggiore di giovani raggiungerà livelli di istruzione superiore.

Rodari, riallacciandosi al suo precedente articolo (“*Possiamo imparare anche dagli studenti?*”) in cui si parlava della possibilità di imparare dagli studenti limitatamente al rapporto con la scuola, a quella collaborazione-contestazione dei genitori, a una preziosa alleanza con gli insegnanti, invita “*ad andare avanti, andare più in là... rivendicando una scuola aperta a tutti, democratica, moderna dal punto didattico, psicologico, aperta anche a cittadini e genitori. Genitori con i quali si cerca di discutere con loro le condizioni reali in cui si svolge, la loro opera educativa. Ed ecco perché conclude è importante continuare a riflettere sul movimento studentesco e sui problemi gravi ed urgenti che esso ha contribuito a far conoscere*”.